

Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile
Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband
Band: 40 (1993)
Heft: 5

Werbung

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Parallelamente si analizzò pure l'impiego dell'alimento di sopravvivenza nei corsi della protezione civile. Pur essendo consapevoli del fatto che, visto il modesto numero di giorni di servizio e quindi di pasti, questa soluzione avrebbe portato solo allo smaltimento di una piccola parte degli alimenti d'emergenza previsti per l'intera popolazione, nel gennaio 1987 l'UFPC pubblicò un libretto di ricette per capicucina. In diversi corsi l'alimento di sopravvivenza venne quindi utilizzato con successo, tra l'altro venne cotto pure del pane (si veda «Protezione civile» n. 1-2/1988). Poco sensata apparve invece la libera consegna alla popolazione civile, dato che gli alimenti di sopravvivenza, proprio per lo scopo particolare cui sono destinati, divergono necessariamente dalle abitudini d'alimentazione vigenti in condizioni normali.

L'alimento di sopravvivenza come additivo ai foraggi

In base a questi dati di fatto venne quindi contemplata la possibilità di adoperare l'alimento di sopravvivenza come additivo ai foraggi. Varie ditte si dimostrarono interessate a tale soluzione, cosicché, risultati positivi degli esperimenti sul campo, si credette di aver risolto il problema. Inoltre, appoggiava questa soluzione il fatto che le 6800 tonnellate di alimenti di sopravvivenza impiegate non incidevano se non minimamente nel mercato dei foraggi, il quale si serve di ben 800 000 tonnellate di grano all'anno. Nel 1991 venne quindi preso un accordo con una ditta specializzata che s'impegnò a ritirare l'alimento di sopravvivenza presso i comuni e a trasformarlo in

foraggio. Nell'ambito di quest'azione iniziata nel 1992 si riuscì a smaltire una quantità di circa 1500 tonnellate di alimenti di sopravvivenza dopo la scadenza della conservabilità garantita.

Azione umanitaria in Bulgaria

In seguito alle trasformazioni geopolitiche e le conseguenti difficoltà sul piano economico e dell'approvvigionamento alimentare, all'inizio degli anni novanta diversi paesi dell'est europeo chiesero alle autorità svizzere di mettere a loro disposizione, nell'ambito dell'aiuto in generi alimentari, anche l'alimento di sopravvivenza della protezione civile. Il Dipartimento federale degli affari esteri poté quindi verificare che le prerogative per l'impiego appropriato degli alimenti di sopravvivenza, contrariamente ai paesi in via di sviluppo, erano buone nei paesi dell'Est. In Bulgaria, dove furono impiegate nell'ambito di economie domestiche collettive, vennero così fornite nel febbraio 1991 15 tonnellate d'alimento di sopravvivenza, cui fecero seguito altre 120 tonnellate nel mese d'aprile.

Forte richiesta nei paesi dell'Est

Oltre all'Albania si interessò per l'alimento di sopravvivenza anche l'ex Unione sovietica. Mentre Tirana, che ne aveva ricevuto 45 tonnellate a titolo di prova, non chiese nessun supplemento, centinaia di tonnellate di alimenti vennero successivamente trasportate nella zona di Mosca e di S. Pietroburgo nonché nelle aree di conflitto del Caucaso e negli stati baltici. Utilizzato soprattutto in grandi cucine, l'alimento di sopravvivenza permise di alleviare la preca-

ria situazione alimentare che si era verificata in questi paesi.

In seguito alla guerra civile che in Jugoslavia, aveva provocato degli importanti flussi di rifugiati e, a causa dell'interruzione delle vie di comunicazione, un'inquietante penuria nell'ambito alimentare, l'alimento di sopravvivenza venne distribuito nei centri d'accoglienza per rifugiati nel Sud dell'Ungheria e soprattutto in Croazia e in Slovenia. Oramai non erano più solo dei governi ad impegnarsi per avere il nostro alimento di sopravvivenza. Infatti, diverse organizzazioni umanitarie cominciarono a raccogliere l'alimento presso i comuni, per destinarlo all'Europa dell'Est e del Sud-Est. Dato questo impegno da diverse parti, a operazione conclusa è praticamente impossibile dire con esattezza chi avesse effettuato questa raccolta e dove siano giunte le centinaia di palette cariche di migliaia e migliaia di conserve color crema.

Ciononostante va sottolineato che l'alimento di sopravvivenza è giunto a destinazione senza che si siano registrati dei casi di abuso, come viene precisato nel citato rapporto della DSA.

Sulla base della mutata situazione in materia di politica di sicurezza e delle priorità stabilite nell'ambito del riorientamento della protezione civile, il 26 febbraio 1992 il Consiglio federale ha annunciato di voler rinunciare all'acquisto di una nuova «generazione» di alimenti di sopravvivenza. Questa rinuncia non è stata contestata né dal Consiglio degli Stati né dal Consiglio nazionale, i quali nel giugno e nell'ottobre 1992 rispettivamente hanno discusso il nuovo Concetto direttivo della protezione civile. □

Aarau, Gebenstorf, Aesch und Worb

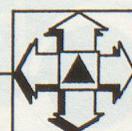
haben etwas Entscheidendes gemeinsam

Wirtschaftliche, professionelle und arbeitssparende Zivilschutz-Nachrüstungs-Aktionen durch die Übernahme der gesamten Planungs- und Administrations-Arbeiten sowie die Koordination von wesentlich preisgünstigeren Sammelbestellungen.

H&P Heuscher & Partner, Koordinations- und Beratungsstelle für Zivilschutz-Nachrüstungs-Entscheid, Hofwiesenstrasse 379, 8050 Zürich Tel. 01-311.311.3

Koordinations- und Informationsstelle (KIS)
der Interessengemeinschaft für Zivilschutz-Ausrüster (ZSA)

Liegestellen-Preis pro
Schutzplatz ca. Fr. 52.30
für BZS-zugelassene Modelle



Neuer BZS-Videofilm

Zivilschutz «Für alle Fälle»

Unter dem Titel «Für alle Fälle» hat das Bundesamt für Zivilschutz einen neuen 15-Minuten-Videofilm zum Zivilschutz 95 produziert und in den Verleih aufgenommen. Der in den drei Amtssprachen gedrehte Film gliedert sich in drei Teile: Im ersten Teil hilft der Zivilschutz sofort bei Überschwemmungen nach einem Sturm und Wochen später bei Wiederherstellungsarbeiten. Im zweiten Teil stellt er Schutzdienstpflichtige und seine Infrastruktur bei einem Flugzeugabsturz zur Verfügung, im dritten Teil werden seine Dienste gebraucht, als nach einem Lastwagenunfall mit Chemikalien in einer Stadt die Bevölkerung eines Quartiers sowie eine Kindergartenklasse und Pensionäre eines Altersheims wegen Explosionsgefahr in eine Zivilschutzanlage evakuiert werden müssen. Der Film beweist, dass der Zivilschutz eine Institution «für alle Fälle» im Dienste der Gemeinschaft ist und ein wichtiges Mittel in den Händen der Behörden zur Bewältigung von Katastrophen – also die richtige Antwort auf Gefährdungen unserer Zeit in unserer Gesellschaft. (Wir werden in der nächsten Nummer von «Zivilschutz» noch ausführlicher über den Film berichten.)

Der Film (Video VHS) kann unter dem Namen «Für alle Fälle» mit dem Filmbestellformular bestellt werden beim Bundesamt für Zivilschutz Film- und Videoverleih Monbijoustrasse 91 3003 Bern

Nouveau film vidéo de l'OPC

La protection civile «Quoi qu'il arrive ...»

L'Office fédéral de la protection civile a produit un nouveau film vidéo sur le thème de la protection civile 95. D'une durée de 15 minutes, cette vidéo intitulée «Quoi qu'il arrive...» est désormais disponible auprès du service de prêt de l'Office fédéral. Tourné dans les trois langues officielles, le film est divisé en trois parties présentant chacune un scénario de catastrophe. Au début du film, la protection civile est appelée à intervenir juste après une tempête pour apporter son aide. Quelques semaines plus tard, elle participe aux travaux de remise en état des régions touchées. Dans le deuxième scénario relatant un accident d'avion, elle met son personnel et son infrastructure à la disposition des autorités chargées des opérations de secours. Enfin, lorsqu'un camion transportant des produits chimiques se renverse sur la chaussée, la protection civile se charge d'évacuer les habitants du quartier ainsi que les occupants d'un jardin d'enfants et d'une maison de retraite, menacés par une éventuelle explosion. Le film démontre que la protection civile constitue une institution au service de la communauté, quoi qu'il arrive..., un moyen important, permettant aux autorités de faire face aux catastrophes. Elle représente donc une réponse appropriée aux dangers de notre époque. (Dans le prochain numéro de la revue «Protection civile», nous présenterons plus amplement ce nouveau film.)

Pour commander le film «Quoi qu'il arrive...» (vidéo VHS), il convient d'utiliser une formule ad hoc et de l'envoyer à L'Office fédéral de la protection civile Prêt des films et vidéos Monbijoustrasse 91, 3003 Berne

Nuovo video dell'UFPC

«Succeda quel che succeda»: la protezione civile è sempre pronta

Nell'ambito dell'informazione sulla Protezione civile 95, l'UFPC ha prodotto un nuovo film, della durata di 15 minuti, intitolato «Succeda quel che succeda». Il video, che può esser preso in prestito, è stato realizzato nelle tre lingue ufficiali. Nella prima parte, delle tre in cui è strutturato, la protezione civile aiuta immediatamente in seguito ad una tempesta che ha provocato delle alluvioni e partecipa, dopo alcune settimane, ai lavori di ripristino. Nel secondo episodio mette invece a disposizione i suoi militi e le sue infrastrutture in occasione della caduta di un aereo. Nella terza parte, infine, si richiede l'aiuto della protezione civile per evadere e affidare ad un impianto di protezione la popolazione di un quartiere, i bambini di un asilo e le persone residenti in una casa per anziani, a causa del pericolo d'esplosione verificatosi dopo un incidente stradale avvenuto in una città, in cui è rimasto coinvolto un camion che trasportava sostanze chimiche. Il filmato dimostra che la protezione civile è un'istituzione sempre pronta ad intervenire in favore della comunità e un mezzo importante delle autorità per far fronte alle catastrofi, offrendo quindi la giusta risposta alle minacce della società moderna. (Ci occuperemo del film in modo più approfondito nel prossimo numero di «Protezione civile».)

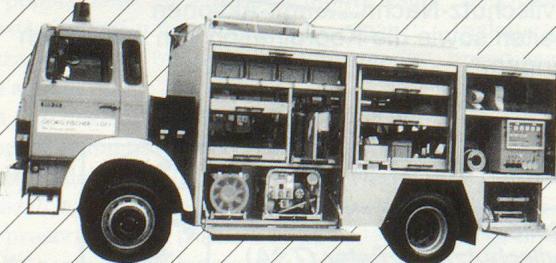
Il video (sistema VHS) può essere ordinato, indicando il titolo «Succeda quel che succeda», con l'apposito modulo che va inviato al seguente indirizzo:

Ufficio federale della protezione civile
Prestito film e videocassette
Monbijoustrasse 91, 3003 Berna

GESER

Ihr Partner für Fahrzeugbau

Geser AG, 6014 Littau, Tel. 041-57 13 13, Fax 041-57 43 21



Für eine schnelle
Feuerwehr –
das Geser-Alu-
Baukastensystem



Gemeinde '93 15. – 18. 6. 1993
Stand im Freigelände E 4